



Diritti inespressi

Per i pensionati “a basso reddito” la legge prevede non solo quei diritti, a volte non del tutto conosciuti, che hanno necessità di essere esercitati con espressa domanda ma anche diritti che, pur attribuiti d’ufficio dall’Inps, risentono delle criticità del sistema di verifica delle prestazioni legate al reddito (RED annuali) e che richiedono una attenta valutazione non solo ai fini della verifica e della spettanza o meno ma anche in ragione del corretto pagamento delle prestazioni.

Pur avendo i dati di chi può accedere a determinate prestazioni pensionistiche, l’Inps allo stato delle prassi vigenti, non sempre procede d’ufficio. Inoltre, cosa di non poco conto, non tutti i pensionati sono abituati all’uso delle moderne tecnologie che consentirebbero loro di informarsi in autonomia anche in virtù del fatto che il modello cartaceo ObisM, con il quale si informava il pensionato sull’importo della pensione, sulla perequazione, sulle trattenute ecc, non viene più inviato.

La verifica della pensione diventa, quindi, un obiettivo importantissimo per far conoscere a tutti i pensionati i cosiddetti diritti inespressi, e cioè i diritti di carattere assistenziali/previdenziali che spettano loro ma che talvolta se non rivendicati giacciono inespressi.

I potenziali fruitori di questi diritti sono i circa 11 milioni i pensionati, ovvero il 63,1% del totale dei 18 milioni di pensioni, con un reddito pensionistico pari a 750 euro.

Pertanto si invita chiunque fosse interessato a verificare la propria situazione a rivolgersi presso le sedi comunali e provinciali sia dell’ITAL che della UIL Pensionati.